

*Federigo
Contarini
Prouedi-
tore.*

*R' spinge
vn' assalto.*

*Gio: Paolo
Gradenigo
Prouedi-
tor in Friu-
li in soccor-
so.*

*E Chrsto-
foro Fran-
gipane gli
ne taglia
buona par-
te.*

*Tiberto di
Pomiglia,
e Camillo
Malfatto
uccisi, e'l
Gradenigo
stesso ferito.*

*Assedio
sloggiato
da Ciuidale.*

*E ricupe-
rato Por-
denon da
Veneti.*

*Bottista-
gno arrefo-
si a' Tedes-
chi.*

*E Tolme-
zo.*

*Cadore rac-
quistato da
Leonardo
Prato, e
Pietro Cor-
so.*

*Che taglia-
no ottoceto
Alemàni.
Con la ri-
cupeva di
Belluno.*

era dentro Proueditor Federigo Contarini, di proportionato valore al cimento, e vi erano, Antonio Sampiero, Luca d'Ancona, e Paolo Basilio, subordinati Capitani, con ducento ottanta Fanti di presidio, e con l'vniuersale del Popolo, tutto bene armato. Colpiuano rouinosamente i tiri le muraglie, da quali finalmente spalancata larga breccia in vna Torre contigua al Borgo di San Domenico, e presentatole, e continuatole per qualche hora da Brunsuich vn feroce assalto, brauamente in ogni modo sustentolo, terminò con la morte di trecento degli aggressori, e con loro graue rispinta. Ciò non ostante nulla rimossi l'assedio, si spinse Gio: Paolo Gradenigo, Proueditore dell'armi in quella Patria, con cinquecento Fanti, e con ottocento Caualli, per auuicinaruifi in soccorso. Ma venutolo à sapere l'esercito Alemanno, Christoforo Frangipane, si staccò da esso con buona portione di militie, & andò à riporsi, & imboscarsi in vn' aguato, per iui attendere il Gradenigo, e per assalirlo improuiso. Riuscigli etiandio il disegno. Lo sorprese; Tagliogli vna gran parte della gente à pezzi; Uccise trà gli altri, Tiberto, Conte di Pomiglia, Condottiere di ducento Caualli Leggieri, e Camillo Malfatto, Padouano, di altrettanti Fanti, e'l Gradenigo medesimo rimaseui ferito à morte. Non però tutta la vittoria, e tutta l'allegrezza riportarono da quella ben riuscita imboscata i nemici. Intanto, che il Principe di Anault sospendea di strignere l'assedio à Ciuidale, per poi ripigliarlo al ritorno del Frangipane con le già tolte militie, fortirono fuori brauamente gli assediati; lo inuestirono, lo costrinsero alla ritirata; gl'inchiodarono le artiglierie, e preseruarono in tal guisa Ciuidale; racquistando anche dopo Pordenone à patti. Li Tedeschi presero ancor'essi all'incontro Bottistagno sopra vn rileuato Monte, ceduto volontariamente da Nicolò Bolani, dentroui Proueditore, senza saperfi, se per necessità, ò per paura; e s'impossessarono anco di Tolmezo con fiere vfateui crudeltà. Dall'altra parte Leonardo da Prato, e Pietro Corso, dopo recuperato Cadore, attaccarono i nemici alla Valesella, ed ebbero il coraggio, e la fortuna di mandarne à filo di spada ottocento.

Sortì parimente loro di superare con felicità delle altre Imprese; specialmente racquistarono Belluno, trouata sforzata assai di presidio; onde dagli vni, e dagli altri, hora acquistandosi, & hora perdendosi, giraua sempre ad vn modo il ferro, ed auuampaua il fuoco con lagrimeuoli eccidij de' luoghi, e de' Popoli. Ma, se in tal guisa trauagliaua la Prouincia del Friuli, sferzata da' continui narrati accidenti, & altri ancora, che sarebbe troppo lungo lo andarli precisamente toccando,

nien-